

# Ville Venete, Venezia in terraferma

SI TRATTA DI UN VIAGGIO INEDITO E AFFASCINANTE ATTRAVERSO 300 ANNI DI STORIA (1500-1700), ENTRANDO IN DIMORE SONTUOSE CON MERAVIGLIOSI AFFRESCHI E PARCHI SECOLARI, ATTRAVERSANDO LA CAMPAGNA VENETA TRA LAGUNE E COLLINE, GUSTANDO PRODOTTI D'ECCELLENZA E CONOSCENDO UN'OSPITALITÀ D'ALTRI TEMPI. UN PATRIMONIO UNICO AL MONDO CHE VA SOTTO IL NOME DI CIVILTÀ DI VILLA.



Villa Giustiniani, 1500, Roncade TV

Migliaia di Ville Venete, centinaia di cicli di affreschi, opere d'arte, suppellettili e collezionismi, statuarie, parchi secolari... È il più vasto patrimonio esistente per ampiezza territoriale e per numero di capolavori. Per conoscerlo non basta visitare qualcuna delle Ville più note. La Civiltà di Villa richiede tempo e un vero e proprio viaggio della mente: tocca gli interessi più vari che si legano all'arte, al paesaggio, al collezionismo, all'architettura, all'ospitalità...

Gestite e vissute, in molti casi, dagli eredi delle famiglie patrizie che le hanno edificate, ogni Villa ha le sue peculiarità, è un'esperien-



Villa Tiepolo Passi, 1600, Carbonera TV, sede operativa dell'Associazione Ville Venete



Villa Barbaro, Palladio 1554, Maser TV

za a sé stante. Sembra quasi che il tempo si sia fermato: in un'atmosfera fluttuante si ammirano capolavori, si scoprono architetture, si gode di sontuosi alloggi e di straordinarie pietanze, di scorci commoventi, fughe prospettiche insospettabili e di rigogliosi paesaggi agrari, si assiste ad eventi spettacolari o si partecipa a feste di grande eleganza...

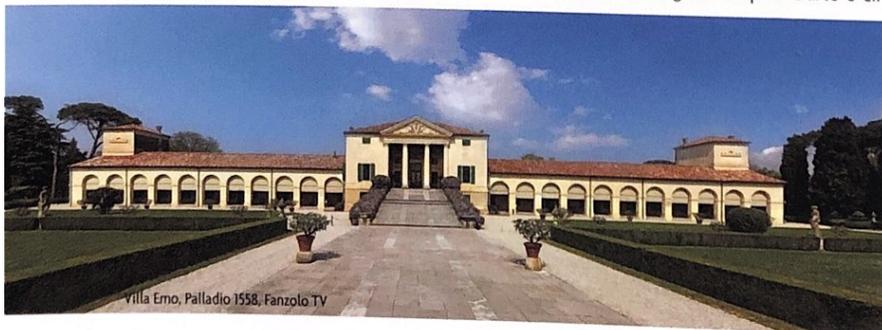
Quello delle Ville Venete è un viaggio inedito e insolito, da fare muovendosi senza fretta di Villa in Villa, da ripetere nel tempo, ora percorrendo la pianura intrisa di dolcissimi fiumi, ora le colline e la mezza montagna, ora la gronda lagunare o respirando l'aria del lago... Sono centinaia le Ville Venete che oggi, in forme diverse, sono in grado di accogliere il turista.

Le più belle, luoghi della cultura, con architetture, arredi originali e opere d'arte e cir-

condate da giardini curati e campagne feconde, sono una cinquantina; molte di più e non meno affascinanti sono quelle attrezzate per la più raffinata ospitalità alberghiera. Tutte, in forme diverse, sono in grado di accogliere incontri culturali, eventi enogastronomici, matrimoni, sfilate di moda e congressualità.

La buona cucina, mutuata dalla tradizione regionale, abbinata a vini tra i più rinomati al mondo, è parte integrante della cultura dell'ospitalità in Villa: si affina in epoca tarda con l'avvento della "villeggiatura", e con tavole sontuose promuove giochi, svaghi e delizie, dando vita, in pratica, all'Italian life style.

Ora, un progetto condiviso dalla Regione del Veneto e dalle Associazioni delle Ville Venete sta generando un circuito turistico culturale di grande spessore. Oltre a Venezia e alle Città d'Arte, al lago di Garda, alle spiagge e alle zone termali, alle Dolomiti, alla Pedemontana e al Delta del Po, i turisti potranno fruire anche del Circuito delle Ville Venete.



Villa Emo, Palladio 1558, Fanzolo TV

Associazione  
Ville  
Venete

[www.villevenete.org](http://www.villevenete.org)

# Cultural Heritage, the challenge to do it alone

HOW TO DEAL WITH A GOVERNMENT SUBSIDY THAT FALLS FOR ALL?



Venezia

**Pierluigi Panza**

With a tax burden at 44%, an expense for Cultural Heritage at 1,1% of GDP and the spreading in Europe of spending review that cut on culture (Cameron proposal), if nothing is done, that means to be ready to accept other Pompeii and Maggio Musicale Fiorentino cases, questionable tenancies or twenty-year waiting for the Great Brera...

Some says we have come to this point because of the state-system inefficiency. But anyone can see that Italy is a special area of memory, made of 8,092 municipalities, churches and chapels of artistic interest (only Rome has 250), 4.120 (for Touring Club) or 4,764 (for Bruno Leoni Institute) public museums and archaeological sites, 30,000 historic houses surveyed, regardless of castles, artists' houses, walls,

*Con una pressione fiscale al 44%, una spesa per i Beni culturali all'1,1% del Pil e il diffondersi in Europa di spending review che tagliano sulla cultura (proposta Cameron), se non si fa nulla significa disporsi ad accettare altri casi Pompei, Maggio musicale fiorentino, affittanze discutibili o ventennali attese per la Grande Brera... Secondo alcuni siamo giunti a questo punto per l'inefficienza del sistema-Stato. Ma chiunque può capire che l'Italia è un particolare territorio della memoria fatto di 8.092 comuni, con chiese e chiesette d'interesse artistico (solo Roma ne ha 250), 4.120 (per il Touring) o 4.764 (per l'Istituto Bruno Leoni) musei pubblici e aree archeologiche, 30 mila dimore storiche censite, senza considerare castelli, case d'artista, mura,*

# Beni culturali, la sfida di farcela da solo

COME FARE I CONTI CON UN SUSSIDIO STATALE CHE CALA PER TUTTI.

bridges, historic farmsteads, industrial archeology... And movable or immovable artworks (such as the Riace Bronzes).

Italy is a particularly widespread museum so it is misleading complaining that Louvre have nine million visitors, Roman Forum four and Uffizi a half, or that museums expose only 50% of the parts: the rest are drawings or archaeological fragments to be retained, but of little interest for exhibition. The problem is how to deal with a government subsidy that drops for everyone, from the "Scala al Mari" in Rovereto to the "Madre di Napoli", to a little church.

The position of the new minister Massimo Bray, also considering the resources for art protection decreased by 58%, can be summed up as follows: «It is important that individuals engage themselves in the exploitation of Culture, which in turn is to be opened to them. So we need to set clear rules to establish this relationship and the State faculty to control the work of individuals.» Undersecretary Ilaria Borletti Buitoni pushes more towards reliance on private of the country heritage. Brakes, however, a super-president like Paolo Baratta ("Biennale"): «What is public should be taken into care by the public,» he says. In what way? «The MIBAC (the Ministry of Culture) has 150 million per year for the restoration, less than 3 Euros for each Italian. It would take him to nine perhaps with a tax on mobile phones. And if the superintendents are not enough, the ministry would provide itself a contracting authority. This is not in contradiction with any race for sponsors, as long as should be the government to regulate it.»

## FREE INVESTMENTS

Without recalling the well-known problem of tax exemption of the contribution granted to the culture, or at least tax breaks for private owners of bound goods, there are in Italy two ways to free private contribution: the model of the American philanthropist David W. Packard (son of the co-founder of the computer science giant HP), whose patronages (such as Merrill Lynch), passes through "free gifts"; the Tod's Colosseum model, which provides the ability to leverage the brand, moving from a "call for competitive

ponti, cascine storiche, archeologia industriale... E opere d'arte mobili o inamovibili (come i Bronzi di Riace).

*L'Italia è un particolare museo diffuso e per questo è fuorviante lamentare che il Louvre faccia nove milioni di visitatori, il Foro Romano quattro e gli Uffizi la metà, o che i musei espongano solo il 50% dei pezzi: il resto sono disegni o frammenti archeologici da conservare, ma di scarso interesse espositivo. Il problema è come fare i conti con un sussidio statale che cala per tutti, dalla Scala al Mari di Rovereto, al Madre di Napoli alla chiesetta.*

*La posizione del neoministro Massimo Bray, anche alla luce di risorse per la tutela diminuite del 58%, si può riassumere così: «È importante che i privati s'impegnino nella valorizzazione della Cultura, che a sua volta si deve aprire nei loro confronti. Perciò dobbiamo fissare regole certe per stabilire questo rapporto e la possibilità da parte dello Stato di con-*

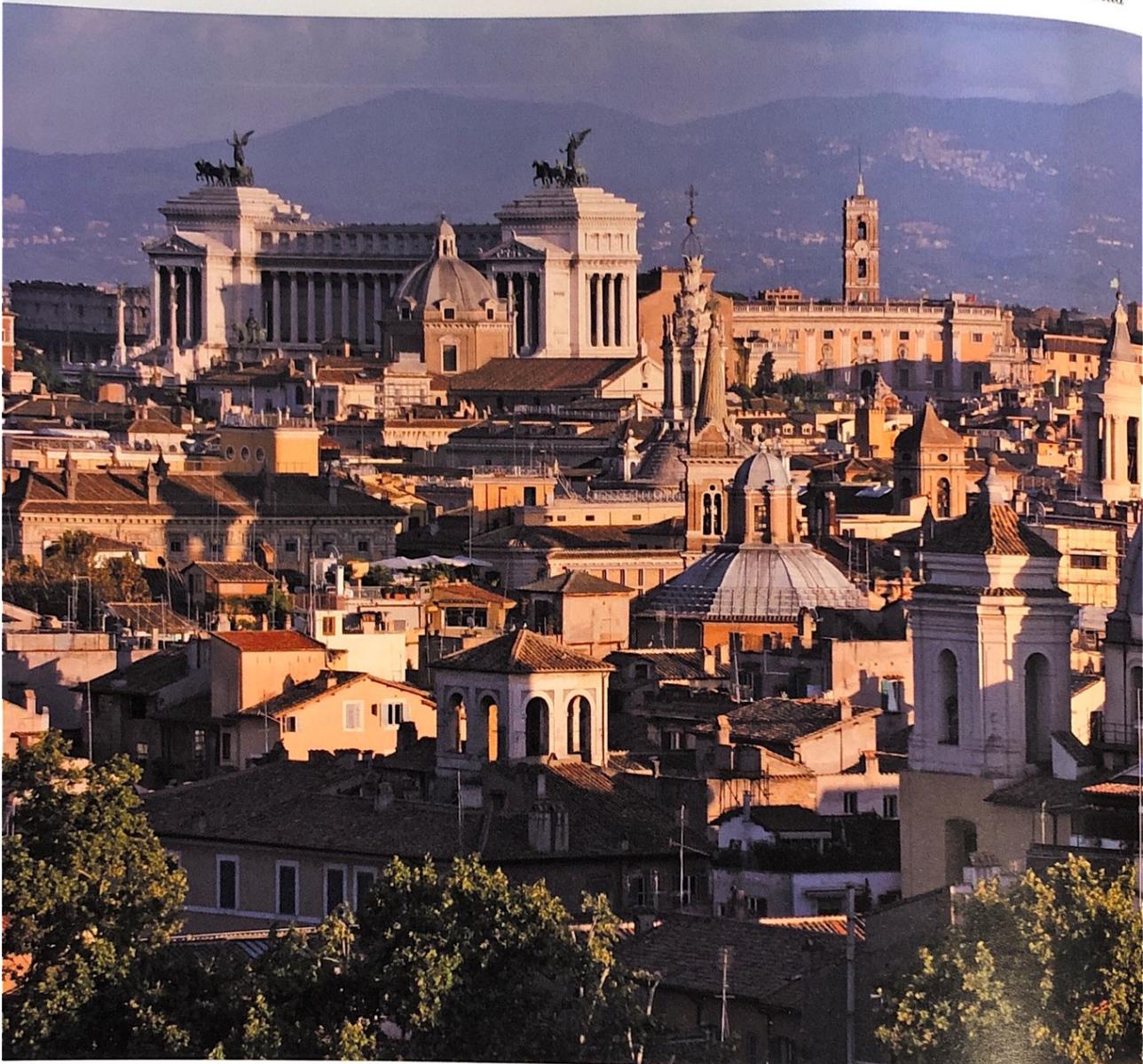


bids”: and here bureaucracy must be streamlined and should be revised the relations with trade-unions. Patrons aside, banks and foundations have been investing in the territories for decades, in at least three main directions: direct presence, support institutions and funding programs. “Culture Project” of Intesa Sanpaolo has accompanied its widespread support and the program “Returns” (a thousand restored works in twenty years) with the creation of historical museums in Vicenza, Naples and Milan. Where, on October 26, it has inaugurated the second part of “Galleries of Italy” providing 3,000 works of 8,300 square meters (2.5 million cost per year). Unicredit has been supporting for twenty years fifty public and private cultural institutions. The 2012 sustainability balance sheet of the Institute included 56.3 million to the territories, with culture in first

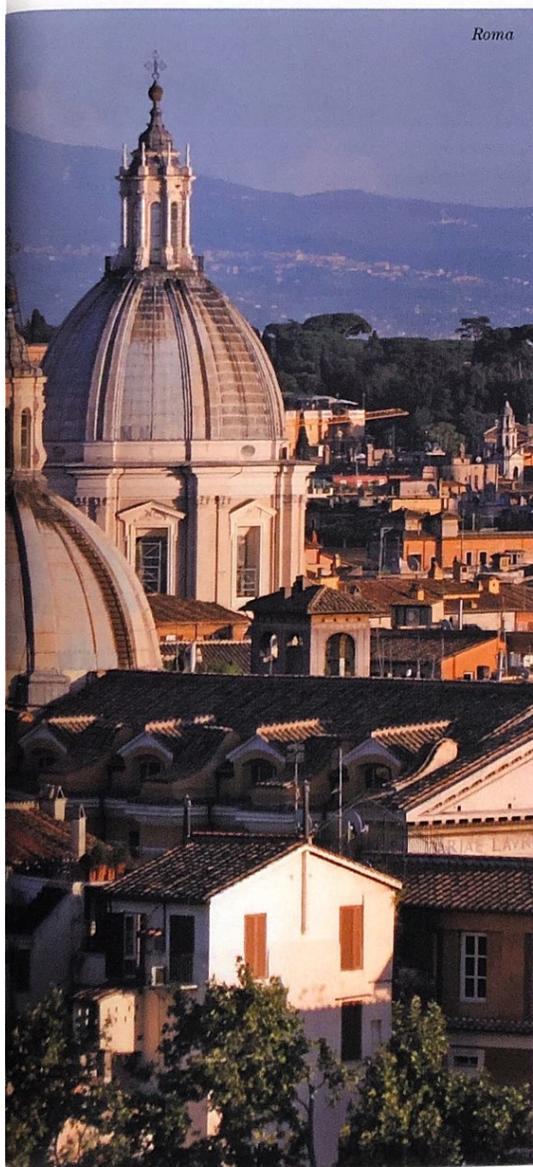
*trollare il lavoro dei privati». Il sottosegretario Ilaria Buitoni Borletti spinge di più verso l'affidamento ai privati dell'heritage nazionale. Frena, invece, un superpresidente come Paolo Baratta (Biennale): «Quello che è pubblico deve essere preso in cura dal pubblico», dice. In che modo? «Il Mibac (il ministero, ndr) dispone di 150 milioni all'anno per i restauri, meno di 3 euro a testa per italiano. Sarebbe compatibile portarlo a nove magari con una tassa sui cellulari. E se i sovrintendenti non sono sufficienti, il ministero si doti di una stazione appaltante. Questo non è in contraddizione con qualche gara per sponsor, purché sia il governo a disciplinarla».*

#### LIBERI INVESTIMENTI

*Senza richiamare il notissimo problema della defiscalizzazione del contributo erogato a favore della*



place: 41%, and about one million people involved. It supports institutions such as the "Arena di Verona" and the "Filarmonica della Scala" (where the contributions of sponsors are 34% and support from 1991 to 2005 was by Mediaset) and it distinguishes itself promoting cultural access through the free opening of the tests or meetings of introduction to the work. With the "Cultural Districts" project Cariplo - which since 1981 has been funding ten thousand projects with 800 million - promotes instead "innovative methods of intervention on cultural heritage catalyzing land resources and stimulating the construction of systems," as company president Giuseppe Guzzetti said. It is a project that is a driving force to activate local microculture and that has mobilized 20 million directly and 45 in the territories concerned.



cultura, o almeno di agevolazioni fiscali per i privati proprietari di beni vincolati, in Italia esistono due modi di libera contribuzione privata: il modello del filantropo statunitense David W. Packard (figlio del cofondatore del colosso dell'informatica Hp), che elargisce per mecenatismo (come la Merrill Lynch), passa attraverso «libere elargizioni»; il modello Tod's per il Colosseo, che prevede la possibilità di sfruttare il marchio, passa da un «bando di gara»: e qui va snellita la burocrazia e vanno rivisti i rapporti sindacali.

Mecenati a parte, banche e fondazioni investono sui territori da decenni in almeno tre principali direzioni: presenza diretta, sostegno a istituzioni e finanziamento di programmi. Progetto Cultura di IntesaSanpaolo ha affiancato al sostegno diffuso e al programma «Restituzioni» (un migliaio di opere restaurate in vent'anni) l'apertura di musei storici a Vicenza, Napoli e Milano dove, il 26 ottobre, ha inaugurato la seconda parte di Gallerie d'Italia mettendo a disposizione 3 mila opere su 8.300 metri quadrati (2,5 milioni di costo annui). Unicredit sostiene da vent'anni una cinquantina di istituzioni culturali pubbliche e private. Nel bilancio di sostenibilità 2012 dell'istituto figurano 56,3 milioni ai territori, con la cultura che la fa da padrona: 41% e circa un milione di persone coinvolte. Sostiene istituzioni come l'Arena di Verona e la Filarmonica della Scala (dove i contributi di sponsor sono il 34% e il sostegno dal 1991 al 2005 è stato di Mediaset) e si segnala per favorire l'accesso culturale attraverso l'apertura gratuita delle prove o gli incontri di introduzione all'opera. Con il progetto «Distretti culturali», Cariplo - che dal 1981 ha finanziato 10 mila progetti con 800 milioni - promuove invece «metodologie innovative d'intervento su beni culturali catalizzando le risorse del territorio e stimolando la costruzione di sistemi», afferma il suo presidente, Giuseppe Guzzetti. È un progetto che fa da volano per attivare microcultura locale e che ha mobilitato 20 milioni direttamente e 45 sui territori interessati.

#### AMICI MUSEI

I contributi dei privati che non raggiungono il livello delle grandi «elargizioni» (alla Scala, ad esempio, il contributo privato è salito da 23 milioni del 2005 a 35 attuali con un Fus, il Fondo unico per lo spettacolo, in decremento del 151) sono convogliati oggi nel terzo settore come i cosiddetti «Amici dei musei». Quest'anno, ad esempio, gli Amici degli Uffizi compiono 20 anni (nacquero dopo l'attentato dei Georgofili), durante i quali hanno promosso il restauro di un centinaio di opere del museo. Così gli Amici di Brera, che hanno promosso il cantiere di restauro del Napoleone di Canova: «Siamo forse gli unici a pensare a Brera come sistema unitario di arte, storia e scienza», dice il suo presidente Aldo Bassetti,

### FRIENDS OF MUSEUMS

The contributions from individuals that do not reach the level of large "donations" (for example, the private contribution for Scala has risen from 23 million in 2005 to 35 today, with a Fus - Unique Fund for Show Business - decrease of 151) are conveyed today in the third sector as so-called "Friends of Museums." This year, for example, the Friends of the Uffizi celebrate their 20 years (they were born after the attack at Georgofili), during which they have promoted the restoration of a hundred museum's artworks. So the Friends of Brera, who promoted the restoration site of Canova's Napoleon: "We are probably the only ones who think Brera as an unitary system of art, history and science," says its president Aldo Bassetti, a supporter of the Great Brera, a project stopped for twenty years. In addition to the opposition of the Academy, which does not accept the transfer, serious concerns about a possible management of the Great Brera by a private foundation have risen up to the presidency of the Republic, generating a debate (as always not very pragmatic) on the risks of the privatization of museums.

Yet, perhaps, it would be enough to set rules and give legislative perimeter to the third sector. The commitment of individual citizens to protect their property is not missing. We take the data of the FAI (Italian Environment Fund) volunteers: there are 28 thousand during the Days of Spring, of which 21,000 are students; delegates in the area are 1,200, those involved in the management of the assets are 500. popular support for art goods is now extending from volunteering also to crowdfunding, a fundraising initiative launched by the Italian Pavilion of the Biennale in the wake of experiences such as Tous Mécènes cam-

*sostenitore della Grande Brera, un progetto fermo da vent'anni. Oltre all'opposizione dell'Accademia, che non accetta il trasferimento, forti perplessità su una eventuale gestione della Grande Brera da parte di una fondazione di diritto privato sono salite sino alla presidenza della Repubblica, generando un dibattito (come sempre poco pragmatico) sul rischio privatizzazione dei musei.*

*Eppure, forse, basterebbe fissare regole e dare pe-  
rimetro legislativo al terzo settore. L'impegno dei  
singoli cittadini a tutela dei loro beni non manca.  
Prendiamo i dati dei volontari Fai (Fondo per l'am-  
biente italiano): sono 28 mila durante le Giornate  
di Primavera dei quali 21 mila studenti; i delega-  
ti sul territorio sono 1.200, quelli impegnati nella  
gestione dei beni sono 500. il sostegno popolare ai  
beni si sta ora estendendo dal volontariato anche al  
crowdfunding, un'iniziativa di raccolta fondi lan-  
ciata dal padiglione Italia della Biennale sulla scia  
di esperienze come le campagne Tous Mécènes del  
Louvre e Let's Build a Goddamn Tesla Museum negli  
Stati Uniti. Alla Biennale sono stati raccolti 178.678  
euro con una partecipazione di più di 250 persone.  
Oltre a sostenere queste iniziative un nuovo appa-  
rato legislativo dovrebbe favorire l'intervento di ca-  
pitali stranieri attraverso il sistema dei tra. stee e i  
contatti con le associazioni europee di tutela, come  
Europa Nostra.*

*I musei devono inoltre cercare di autofinanziarsi.  
I beni in loro possesso non sono da «sfruttare» ma  
possono favorire l'automantenimento. Lo sta facen-  
do il Maxxi che - nato con obiettivi troppo alti - per  
mantenersi sta sperimentando la realizzazione di  
mostre ad hoc: se lo sponsor è Alcantara, realizza  
con questo materiale l'esposizione; se è Eni, realizza*



Stra (Venezia)

Verona



paings of Louvre and "Let's Build a Goddamn Tesla Museum" in the United States. At the Biennale were collected € 178,678 with a participation of more than 250 people.

In addition to supporting these initiatives, a new legislative system should encourage the participation of foreign capital through the trustee system and contacts with European associations of protection, such as Europa Nostra.

Museums should also try self-financing. The goods in their possession are not to "exploit" but can promote self-renewal. The Maxxi - born with goals too high - is doing that to keep itself, and it is experimenting with the creation of ad hoc exhibitions: if the sponsor is Alcantara, makes the exposure with this material, if it is Eni, realizes "Architecture and networks oil" with material from the archives of the society. And if you like to have dinner with Francesco Vezzoli, the museum makes fund-raising bringing home 400 thousand Euros. On all these activities Superintendence must ensure that they stay on the rails of the purposes set out in Article 9 of the Constitution avoiding unacceptable private tenancies of museums. Above all it would contain the blockbuster exhibitions: an exhibition opens in Italy every 45 minutes, why do not we could encourage teaching around an artwork already exposed?

#### VILLAS AND SERVICES

The cultural services belong to the sphere of "valorisation", then to the concurrent jurisdiction of State and Regions, that may delegate it to individuals. Article 111 of the Code of Cultural Heritage states that "valorisation" must comply with the principles of

*«Architettura e reti del petrolio» con materiale proveniente dagli archivi della società. E se piace cenare con Francesco Vezzoli, il museo fa fund-raising portando a casa 400 mila euro. Su tutte queste attività deve vigilare la sovrintendenza perché restino nei binari degli scopi previsti dall'articolo 9 della Costituzione, evitando inaccettabili affittanze private dei musei. Da contenere sarebbero soprattutto le mostre blockbuster: in Italia si apre una mostra ogni 45 minuti; non si potrebbe favorire la didattica intorno a un'opera già esposta?*

#### VILLE E SERVIZI

*I servizi culturali afferiscono alla sfera della «valorizzazione», quindi alla competenza concorrente di Stato e Regioni che la possono delegare ai privati. L'articolo 111 del Codice dei Beni culturali afferma che la «valorizzazione» debba conformarsi ai principi di libertà di partecipazione, pluralità dei soggetti, economicità e trasparenza della gestione. Ma*

Perugia





freedom of participation, plurality of subjects, cost-effectiveness and transparency of management. But business activities in the field of asset management is still limited, because it is not profitable. Private companies engaged in the delivery of services represent 0.5% of the enterprises operating in the field of cultural and creative industries, which are less than 180 thousand (4.5% of Italian companies, according to a survey of Civita). In management of large goods remain more committed foundations (Aquileia Foundation, Villa Reale Foundation...) funded by

*l'impegno imprenditoriale nel settore della gestione dei beni è ancora limitato, perché poco redditizio. Le imprese private impegnate nella realizzazione dei servizi rappresentano lo 0,5% delle imprese operanti nel settore delle industrie culturali e creative, che sono poco meno di 180 mila (4,5% delle imprese italiane, ricerca di Civita). Nella gestione di grandi beni restano maggiormente impegnate le fondazioni (Fondazione Aquileia, Fondazione Villa Reale...) finanziate dalle istituzioni pubbliche, con coinvolgimento di banche e Camere di commercio.*



Maser (Treviso)

Assisi



public institutions, with the involvement of banks and chambers of commerce. It would require tax breaks, in concert with the European Union.

The assignation of management for a limited time (50 years) of a villa or a good, aimed at daily maintenance, it is already experiencing. As well as programs such as "Houses" (sponsored by the State Property), for the creation of start-up of receptive structures around cultural historical assets. An example is the challenge of arte'm ([www.arte-m.net](http://www.arte-m.net)), a consortium of companies thought by under-35 people for the enhancement of Capua.

Without a shared emotional feeling towards the past is impossible a wide protection. Every citizen should feel himself a protagonist of the protection of its assets. Public goods which, remember, were born as private and that, before ending up in the great museums or under bond, were immersed in life. A rigorous and simplified regulatory system could encourage greater private and popular involvement, avoiding odd leaseholds and limiting loans even of paintings (Letta bill). Without affecting the principle of the community of the good, its preservation and educational purpose. □

*Servirebbero agevolazioni fiscali, anche di concerto con l'Unione europea.*

*La cessione in gestione per un tempo limitato (50 anni) di una villa o di un bene, finalizzata alla manutenzione quotidiana, si sta già sperimentando. Come pure programmi, come «Dimore» (promosso dall'Agenzia del Demanio), per la creazione di start up di strutture ricettivo-culturali intorno a beni storici. Un esempio è la sfida di arte'm ([www.arte-m.net](http://www.arte-m.net)), consorzio d'impresе pensato da under 35 per la valorizzazione di Capua.*

*Senza un sentimento condiviso e affettivo verso il passato è impossibile ogni salvaguardia diffusa. Ogni cittadino deve sentirsi protagonista della tutela dei suoi beni. Beni pubblici che, ricordiamolo, sono nati come privati e che, prima di finire nei grandi musei o sotto vincolo, sono stati immersi nella vita. Un rigoroso e semplificato sistema normativo potrebbe favorire un miglior coinvolgimento privato e popolare, evitando affittanze strampalate e contenendo i prestiti anche di quadri (disegno di legge Letta). Senza intaccare il principio della collettività del bene, la sua conservazione e il fine educativo. □*

*See more at: <http://www.branoleoni.it/nextpage.aspx?codice=13447#sthash.998FV0jh.dpuf>*